

Editoriale

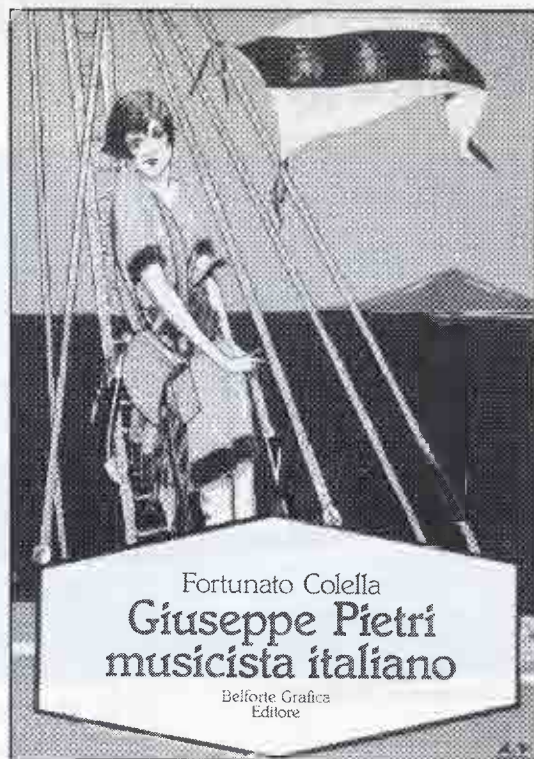
FESTA DI FAMIGLIA

Apriamo il fascicolo con la registrazione di un successo, quello ottenuto da "Giuseppe Pietri Musicista Italiano": a scanso di equivoci, il libro edito a Livorno (Belforte Grafica) per celebrare un anniversario del Compositore, autentica gloria nostra. Una biografia esaustiva costruita sul filo della veracità, che testimonia l'impegno - stimolato dal rigore probatorio - verso un'interpretazione generosa, capace di cogliere l'inquietudine creatrice e l'appagamento esistenziale. Volume di ampio formato, copertina luminosa, apparato iconografico suggestivo, stampa impeccabile: di un'opera siffatta ci professiamo banditori persuasi, senza mezzi termini. Ma essendone autore Fortunato Colella, buon gusto e pudore affettivo suggeriscono di frenare l'impulso e smorzare il linguaggio. Perché Colella non soltanto è quel fior di galantuomo e giornalista da tutti stimato all'Elba e fuori; ma anche l'amico fraterno di giorni millanta e il Direttore responsabile di questa rivista. Talchè Lui per primo avrebbe in uggia il taglio mieloso di un commento sbrodolato. Diritto di cronaca e completezza d'informazione c'inducono però ad onorare la Sua onesta fatica con le sobrie parole vergate, a mo' d'epigrafe, dai figli stessi del Maestro Pietri.

"Cinquant'anni sono trascorsi dalla morte di nostro padre. Un tempo infinito, un intero mondo svanito. Era l'epoca d'oro dell'operetta, quando l'Italia sapeva cantare. I pochi che oggi, con i capelli bianchi, ricordano gli anni '20 non possono essersi dimenticati di ciò che allora seppe dire alla gente la vicenda di Mario e Dorina, tratta dalla delicata commedia di Camasio e Oxilia e che, trasferita in musica da un giovane maestro dell'Isola d'Elba, dette nome a un'epoca e creò un mito, quello di "Addio Giovinezza". Non è facile parlare di un padre quando da troppo tempo è scomparso. Echi e frammenti di voci riaffiorano da spazi lontani e ci rivediamo ragazzi, appena finita la guerra, soli con una giovane madre coraggiosa. Il tempo attenua e scolora i ricordi ma non cancella il sentimento e non disperde il valore. E il valore della musica di Pietri, operettista e operista, è stato raccolto in questo libro con devota e meditata attenzione da Fortunato Colella, testimone di un tempo irripetibile e custode delle migliori tradizioni isolane. Noi, figli del Maestro, gliene dobbiamo gratitudine.

E riconoscenza dobbiamo anche agli elbani che attraverso gli anni continuano a ricordare il babbo e la sua musica con affetto immutato. L'avventura umana di Giuseppe Pietri è nata a S. Ilario alla fine dell'800 e a S. Ilario si è chiusa nel minuscolo camposanto dove oggi riposa "tra quei colli - dice una lapide - dove ascoltò le voci della sua Elba diletta e all'arte italiana le donò in melodiose creature di sogno.

Piero, Gianni e Donatella Pietri"



"Una tantum", rinunciamo a guastare la festa in famiglia - ricca di accenti segreti e di notazioni crepuscolari - con le miserie del vissuto quotidiano, reso indecifrabile da episodi di ordinaria follia sui quali le condizioni meteorologiche hanno esercitato una pressione costante. "Memento mori", segnaliamo la scomparsa di tante persone care, che hanno ben meritato dell'Elba nei mestieri e nelle professioni; ecco i loro nomi, a futura memoria:

Dott. Piero CAMBI (a Portoferraio) - Dott. Mauro FICINI (a Prato) - Dott. Pietro MAZZARRI (a Roma) - Elio SPANNOCCHIA (a Firenze) - Ing. Augusto ARNAVAS (a Padova).

Ci dobbiamo anche scusare per eventuali involontarie omissioni.

Nella splendida cornice del Centro Culturale De Laugier, in Portoferraio alla fine di settembre si è svolta la cerimonia del XXIV Premio Letterario Elba Brignetti. Ha vinto la poetessa Maria Luisa Spaziani con i "Fasti dell'ortica", libro edito nella collana 'Lo specchio' della Mondadori.

Avviso ai naviganti: Informiamo i lettori in transito che possono acquistare "Lo Scoglio" sul continente all'edicola della Stazione Ferroviaria Marittima di Piombino Porto.

